



Stangata post-ferie



(Servizio a pagina 8)

CDR e USIGRAI: "E' EDITTO BULGARO"

Grillo chiede la testa di Orfeo: "Tg1 fa disinformazione"

(Servizio a pagina 7)

BORSE IN POSITIVO

Analisti promuovono Draghi, ma niente "bomba atomica"

(Servizio a pagina 3)

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Confronto su Frontex Plus, ma non sostituirà Mare Nostrum

(Servizio a pagina 9)

Scatta la tagliola nella P.A.: dal primo settembre dimezzate tutte le prerogative sindacali

Stretta su sindacati Renzi: "Facciamo sul serio"

Giro di vite: oltre mille sindacalisti entro il 31 agosto torneranno ad essere forza lavoro per la pubblica amministrazione. Raffaele Bonanni (Cisl): "Basta a demagogia e populismi"

ROMA - Scatta la tagliola su distacchi, permessi e aspettative sindacali: nella pubblica amministrazione dal primo settembre tutte le prerogative saranno dimezzate, con il decreto di riforma che diventa subito efficace. Il ministro della Pa, Marianna Madia, ha infatti atteso appena 24 ore dall'entrata in vigore del dl per firmare la circolare.

E ora ai sindacati manca solo una manciata di giorni per decidere dove far cadere la scure. In ballo ci sono i destini di oltre mille sindacalisti, a cui entro il 31 agosto deve essere revocato il distacco. Torneranno ad essere forza lavoro per la pubblica amministrazione. Il premier Matteo Renzi, rientrato a Palazzo Chigi, mostra soddisfazione.

- La circolare - dice ai suoi - rappresenta il segno di un Governo che fa sul serio.

Madia, nonostante il periodo vacanziero, non ha concesso slittamenti: il 18 agosto la legge di conversione del dl è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale, il 19 è entrata in vigore e il 20 è arrivata la circolare del ministero. Cinque pagine, caricate sul sito della Funzione pubblica, che spiegano per filo e per segno come applicare il famoso articolo sette del dl.

(Continua a pagina 7)

49 ANNI DA QUEL FATIDICO 30 AGOSTO 1965

Morti sotto il ghiaccio, vivi nella nostra memoria



(Servizio a pagina 5)

VENEZUELA



Prima gli Stati di frontiera

CARACAS - La priorità saranno gli Stati di frontiera, quelli in cui il contrabbando è diventato un vero e proprio affare. Poi, sarà applicato al resto del Paese. Ma per il 30 novembre non vi sarà un solo supermarket, piccolo o grande che esso sia, senza il sistema biometrico. Ovvero, senza la "captahuel-la" che permetterà di identificare condotte anomale nell'acquisto di prodotti. Lo ha assicurato il "Superintendente de Precios Justos", Andrés Eloy Méndez. Il "Superintendente de Precios Justos", al termine di un incontro con gli organismi privati che rappresentano generi alimentari e supermarket, ha sottolineato che il sistema biometrico permetterà di scoprire, e castigare, coloro che acquistano prodotti per poi rivenderli al doppio o al triplo del loro prezzo.

- Con il sistema biometrico - ha assicurato Andrés Eloy Méndez - si eviteranno le lunghe file e la speculazione.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Orioli rivede l'azzurro: sarà il team manager della nazionale

LA LIBIA COLLASSA

I filo-islamici nominano un loro premier

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure
-via fax a (0212) 212 1124 oppure
-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o
- via fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare

Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(L.A Autoridad Consular)

BCE

Draghi aiuta euro e Borse

ROMA - Continua a perdere colpi l'economia tedesca ma le Borse sorvolano sulla scia delle parole di Mario Draghi, secondo cui la Bce è pronta a mettere in campo nuove misure straordinarie contro lo spettro della deflazione nell'eurozona, e chiudono la seduta col botto. Milano è addirittura maglia rosa con un rialzo del 2,30% a 20.375 punti.

Dopo la brusca flessione dello 0,2% del Pil nel secondo trimestre, in Germania cala per il quarto mese consecutivo ad agosto la fiducia delle imprese, col relativo indice Ifo in discesa a 106,3 punti da 108 di luglio e contro attese per un calo più contenuto a 107. Gli analisti spiegano che il nuovo calo dell'indice rispecchia la stagnazione dell'attività economica nell'eurozona, la crisi ucraina e il conseguente scontro Ue-Russia con le relative sanzioni che stanno colpendo l'export tedesco verso Mosca. La Bundesbank la settimana scorsa ha avvertito che "i dati macroeconomici attuali gettano un'ombra sulla crescita" della Germania che, secondo le stime di giugno della stessa banca centrale tedesca, dovrebbe segnare un +1,9% quest'anno e un +2% l'anno prossimo. Ma il calo della fiducia delle imprese tedesche non ha fermato tuttavia la corsa al rialzo delle Borse europee, che hanno beneficiato dell'ennesimo 'effetto Draghi'.

Infatti le misure "non convenzionali per salvaguardare le aspettative di inflazione (crescita, ndr) nel medio-lungo termine", annunciate dal presidente della Bce venerdì scorso al summit della Fed di Jackson Hole, in pratica un piano di acquisti di bond su larga scala (quantitative easing), hanno dato slancio ai listini finanziari a partire dall'Asia, per sollecitare poi gli acquisti in Europa. Dopo Milano la migliore è stata Parigi (+2,10%) quindi Francoforte (+1,83%) e Madrid (+1,81%). Chiusa Londra per il tradizionale Bank Holiday di fine agosto. Oltreoceano lo S&P 500, ossia l'indice generale della Borsa di New York, è volato per la prima volta oltre l'asticella dei 2.000 punti. Effetto Draghi anche sui titoli di Stato dell'eurozona con una pioggia di acquisti da parte degli investitori. Lo spread Btp-Bund è sceso a 153 punti base mentre il rendimento è crollato al nuovo minimo storico del 2,44%, quello sul Bund al minimo record dello 0,93%.

La cartina di tornasole per capire se e quando la Bce spingerà sull'acceleratore sarà l'inflazione ma per il momento si punterà all'ottimizzazione delle manovre già lanciate. Quantitative easing più facile nel 2015



Analisti promuovono Draghi, ma niente "bomba atomica"

Alfonso Neri

MILANO - Bene Draghi: il suo discorso a Jackson Hole ha mosso i mercati e ha fatto capire che sta convincendo i componenti più riottosi della Bce (leggi Germania e Austria) ad ampliare gli interventi a sostegno dell'economia. Ma, per ora, può solo rafforzare i provvedimenti già presi a inizio estate mentre i 'quantitative easing', cioè le misure non convenzionali definite in gergo "la bomba atomica", potrebbero essere più vicini, anche se molto difficili da sganciare. Così la vedono gli analisti finanziari attivi sui mercati europei, con i soli economisti della giapponese Nomura che azzardano una previsione, alzando dal 25 al 30% la possibilità di lancio quest'anno dei veri e propri quantitative easing, mantenendo il 45% per il 2015. E la cartina di tornasole per capire se e quando Draghi spingerà sull'acceleratore sarà l'inflazione. O, meglio, il rischio deflazione.

- Nel suo discorso americano il presidente della Bce ha citato chiaramente la perdita di una quindicina di punti base d'inflazione - spiega Filippo Diodovich, market strategist di Ig - e interverrà

Il calo dell'indice di fiducia in Germania non spaventa

MILANO - Effetto Draghi sulle Borse europee. Le misure "non convenzionali per salvaguardare le aspettative di inflazione (crescita, ndr) nel medio-lungo termine" annunciate dal presidente della Bce venerdì scorso al summit della Fed di Jackson Hole hanno dato slancio ai listini finanziari a partire dall'Asia, per sollecitare poi gli acquisti in Europa. Con il ribasso degli spread (154 punti quello italiano e 131,8 quello spagnolo sui Bund tedeschi) e complice un euro in sensibile calo sul dollaro, sceso al di sotto di 1,32 biglietti verdi come non avveniva dal settembre 2013, i listini hanno puntato subito in alto fin dai primi minuti di contrattazioni, con rialzi nell'ordine dell'1%. Un ottimismo passato indenne per la prova del fuoco dell'indice Ifo, che misura la fiducia delle imprese tedesche. Quest'ultimo, previsto in calo, è sceso al di là delle attese degli analisti, ma non ha fermato la corsa delle Borse. Milano guadagna l'1,16%, davanti a Francoforte (+1,04%), Parigi (+0,83%) e Madrid (+0,74%). Chiusa Londra invece per il 'Summer Bank Holiday' di fine agosto, il Ferragosto britannico. Il listino milanese è spinto dai bancari, a partire da Mps (+5,1%), dopo l'apertura del presidente della Fondazione Marcello Clarich, ai soci di rilievo "tra cui Axa" per un patto in grado di "dare stabilità alla Banca". Bene anche Finmeccanica (+2,24%), in attesa dell'intervento dell'Ad Mauro Moretti al Meeting di Rimini, UnipolSai (+2,2%) e Intesa Sanpaolo (+1,53%). Nel resto d'Europa gli acquisti premiano gli automobilistici tedeschi Bmw (+1,59%) e Daimler (+1,05%), insieme ai colossi della chimica Arkema (+3,21% a Parigi), spinta dalla raccomandazione d'acquisto di Deutsche Bank, e Basf (+1,56% a Francoforte).

con i Qe solo se il trend sarà confermato. Per ora si punterà quindi all'ottimizzazione delle manovre già lanciate: le Targeted long term refinancing operations (Tlro, di fatto

iniezioni di liquidità) e gli acquisti di titoli cartolarizzati Asset backed securities (Abs). Varare veri quantitative easing è comunque difficilissimo, a partire dagli ostacoli anche costituzionali

per diversi Paesi europei. Si tratterebbe infatti dell'acquisto massiccio di titoli (ipoteticamente non solo di Stato) con denaro di nuova emissione.

In realtà in passato la Bce ha già intrapreso questa strada: nel 2010-2011 con il famoso acquisto dei titoli pubblici sul mercato secondario, ma in quel caso l'immissione di liquidità fu sterilizzata, mentre ora l'arma nucleare per non far avvicinare l'inflazione all'1% non lo può prevedere. Gli analisti di Barclays vedono nel discorso di Draghi un altro passo verso il "gradino" dal quale lanciare i Qe, quelli di Citigroup stimano in mille miliardi di euro il possibile programma della Bce e, tra le loro ipotesi, lo anticipano a dicembre.

Comunque c'è tempo: tutti - analisti e operatori - guardano alla prossima riunione del board di Francoforte del 4 settembre, che potrebbe decidere un nuovo allentamento dei tassi, anche ampliando i 'negativi' sui depositi. Con un chiaro obiettivo su cui insistere a breve: un ulteriore restringimento del gap tra il supereuro e un dollaro ancora troppo debole.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amtytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Ansa e la Red de Mercados Privados ratificarono su apoyo a cualquier iniciativa del gobierno en materia económica. Se informó que se dará prioridad a los Estados fronterizos y que el costo de las captahuellas será asumido por los empresarios

Cadenas de mercado privado respaldan el sistema de captahuella

CARACAS - Total acuerdo. Andrés Eloy Méndez, superintendente nacional de costos y precios justos, informó que tras una reunión con la Asociación Nacional de Supermercados y Autoservicios se llegó a un acuerdo: el sistema biométrico deberá estar instalado en toda la nación el 30 de noviembre. Se dará prioridad a los estados fronterizos para la instalación. Por su parte, Ansa y la Red de Mercados Privados consideraron positivo el encuentro. Y ratificaron su apoyo a cualquier iniciativa del gobierno en materia económica.

El superintendente aseguró que el "sistema biométrico" no va a aplicar restricciones en la compra de productos por cantidad.

- Sin embargo - añadió -, a quien está comprando más de lo debido le aplicaremos la ley. Y aseguró que el nuevo sistema permitirá combatir colas y escasez.

- Hay estándares de consumo en las familias - dijo -. Se puede identificar la compra exorbitante porque sale del estándar del consumo.

Luis Rodríguez, presidente de Ansa, afirmó que el mercado venezolano, en nuestros días, se ha vuelto en un modo de vida. Es decir, muchos ciudadanos viven de la reventa de los productos.

Indicó que la pérdida de clientes que sufre la red formal de mercados está directamente vinculada al flagelo del bacheo. Fue enfático al decir que apoyarán el proceso de captahuella que ya se está implementando en Maracaibo con el fin de erradicar este mal.

Por su parte, Giovanni Malvestuto, director comercial de Makro, agradeció el esfuerzo que se realiza para devolver la normalidad a la red de mercados. Malvestuto reveló que Makro del Zulia se unieron al plan piloto y se

hizo con un mecanismo a través del cual se busca identificar a las personas que están adquiriendo más productos del que necesitan.

Asimismo, Andrés Eloy De Cándido, de la red en el Zulia reconoció que, a través del plan piloto de las captahuellas, se han detectado los problemas de la fuga de mercancía.

Por su parte, el superintendente explicó que el costo de las captahuellas será asumido por los empresarios y agregó que el Estado va a contribuir con la importación del sistema para que los empresarios, puedan adquirirlas a un "precio justo". Explicó que las captahuellas serán distintas a la que utiliza el Consejo Nacional Electoral (CNE) para los procesos electorales. Anunció que en el mercado nacional se cuenta actualmente con unos 400 dispositivos, y posteriormente se determinará cuántos son necesarios para cubrir los locales en todo el país.

MIAMI

Venezolanos piden a EE UU que desautorice la posible venta de Citgo

MIAMI - Un grupo de Venezolanos, que constituyó la asociación "Venezolanos Perseguidos Políticos en el Exilio (Veppex)", radicado en Miami (Estados Unidos), solicitó al Gobierno norteamericano que impida la posible venta de Citgo, la filial estadounidense de la holding PDVSA.

En una carta dirigida al secretario de Estado de Estados Unidos, John Kerry, Veppex se hace eco de las informaciones que indican que el gobierno de Nicolás Maduro estaría dispuesto a vender Citgo. Para Veppex vender la compañía sería una "traición a la patria". La asociación considera que, detrás de la negociación, el "régimen de Nicolás Maduro esconde fines muy oscuros e ilícitos". Mas no detalla cuales. Por esa razón, le piden a Kerry que el gobierno de Estados Unidos impida la venta de Citgo por ser esta un "activo perteneciente a todos los venezolanos" y requerir una "consulta popular".

El primero de agosto, el vicepresidente económico de Venezuela y también presidente de Pdvs, Rafael Ramírez, señaló que la petrolera estaba dispuesta a vender su filial estadounidense, siempre que reciba una propuesta "conveniente" y en el "momento adecuado".



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO VOTANO PER ELEGGERE I LORO COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero)

Entro la fine dell'anno si voterà in tutte le circoscrizioni consolari dove risiedono più di tremila cittadini italiani per eleggere i membri dei COMITES cioè dei COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

COSA SONO I COMITES?

* I COMITES sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana.

I COMITES, in collaborazione, oltre che con le Autorità consolari, anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana residente nella circoscrizione, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero.

I COMITES, previa intesa con le Autorità consolari, possono rappresentare le istanze della collettività italiana residente nella circoscrizione alle Autorità e alle Istituzioni locali.

I COMITES sono composti da 12 membri, per le collettività fino a 100.000 cittadini italiani residenti nella circoscrizione, o da 18 membri, per le collettività composte da più di 100.000 cittadini italiani residenti.

I MEMBRI DEI COMITES restano in carica cinque anni e non percepiscono remunerazione per la loro attività.

PER CHI SI VOTA?

* I membri dei COMITES sono eletti sulla base di liste di candidati sottoscritte

dai cittadini italiani residenti in ogni circoscrizione consolare. I connazionali possono organizzarsi per formare liste di candidati composte da persone che godono della loro fiducia, tra le quali verranno poi eletti i membri dei Comitati.

COME SI VOTA?

* I cittadini italiani maggiorenti residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali e residenti da almeno 6 mesi nella circoscrizione consolare, votano per corrispondenza purché abbiano fatto pervenire - entro la scadenza prevista per legge - all'Ufficio consolare di riferimento apposita domanda.

L'Ufficio consolare competente entro il ventesimo giorno antecedente la data del voto invierà a ciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto.

Il cittadino esprime il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituisce per posta al proprio Ufficio consolare la scheda utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale. La busta deve essere inviata al più presto possibile in modo da giungere a destinazione non oltre le ore 24 del giorno stabilito per le votazioni.

Normativa di riferimento (consultabile sul sito internet: www.normattiva.it):
Legge 23 ottobre 2003, n. 286;
D.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395
D.L. 1 agosto 2014, n. 109

N.B. Il D.L. 109/2014 è soggetto a conversione parlamentare e quindi potrà, in tale sede, essere modificato.

CENTENARIO

"Ta Pum": Il Cammino della Memoria sui fronti della Grande Guerra

ROMA. - Sono partiti dal Lago di Cancano, nel Comune di Valdidentro (Sondrio) nei pressi di Bormio, per salire la prima delle 54 tappe che li porteranno fino a Trieste, gli alpinisti che percorreranno per la prima volta in continuativa integrale la linea dei cinque fronti della Prima guerra mondiale "dallo Stelvio al Mare", come indicati dagli atti militari ufficiali: Stelvio-Adamello-Giudicarie, linea degli Altipiani, Cadore, Carnia, Fronte Giulia. Un Cammino della Memoria di circa 1.150 km, con 90 mila metri di ascese e altrettanti di discese, che toccherà 116 cime. Comincia così la missione "Ta-Pum" realizzata per il centenario della Grande guerra dall'omonimo Comitato: a settembre da Trento partirà un secondo team escursionistico, che con un trekking di circa 700 km., suddiviso in 35 tappe, toccherà gli altri luoghi più significativi dopo l'arretamento di Caporetto. I due gruppi si incontreranno a Redipuglia, per percorrere assieme la parte finale del percorso, a metà ottobre.

"Ta-Pum è un'iniziativa impegnativa e ambiziosa, sostenuta da volontari e senza fini di lucro: ringraziamo perciò tutte le importanti istituzioni che ci hanno concesso il loro patrocinio, quali la Struttura di Missione per il Centenario della Grande Guerra della presidenza del Consiglio, il Parlamento Europeo, la rappresentanza in Italia della Commissione Europea, le Regioni Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia", dichiara Walter Pilo, promotore di Ta-Pum e presidente dell'associazione L'Uomo Libero onlus. Una rappresentanza dei locali Gruppi ANA (Associazione Nazionale Alpini) ha accompagnato la partenza degli alpinisti Nicola Cozzio (presidente dell'Associazione Accompagnatori di Territorio-Trentino) e Giacomo Bormancini: "Siamo estremamente emozionati e consci della difficoltà dell'impresa, sia per la lunghezza, sia per i dislivelli e la difficoltà di alcuni tratti particolarmente impegnativi", dichiarano i due, "ma ci spinge la consapevolezza che questa missione ha un particolare valore, che va ben oltre la performance atletica".

Nello zaino degli alpinisti è infatti contenuta una centralina portatile che fornirà informazioni sui principali parametri atmosferici e meteorologici lungo tutto il percorso in tempo reale. "Il test permetterà di monitorare concentrazione e dimensioni di particolato atmosferico e black carbon, fornendo inoltre informazioni su temperatura, pressione, umidità relativa", spiega il ricercatore Paolo Bonasoni dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche. "Il rilevamento della concentrazione del particolato fine e grossolano consentirà di identificare eventuali trasporti di masse d'aria inquinate o ricche di sabbia sahariana, mentre le concentrazioni di BC individueranno contributi da processi di combustione naturale e antropica. Queste particelle, in grado di assorbire la radiazione solare e di riscaldarsi, una volta depositate sui ghiacciai ne favoriscono la loro fusione". I test - che seguono quello effettuato all'Osservatorio Climatico CNR "O. Vittori" di Monte Cimone - assumono particolare importanza poiché eseguiti a differenti altimetrie, dai 100 metri del Garda fino ai 3.851 metri del Gran Zèbrù o ai 3.343 metri della Marmolada. La centralina sarà poi utilizzata per studi sull'inquinamento indoor e outdoor in Himalaya, nei pressi del laboratorio Nepal Climate Observatory - Pyramid. (© 9Colonne)

Sembra ieri, ma sono già passati 49 anni da quel fatidico 30 agosto 1965 quando il crollo del ghiacciaio dell'Allalin, durante i lavori della costruzione della diga di Mattmark, provocò la morte di 88 lavoratori di cui 56 italiani



Morti sotto il ghiaccio, vivi nella nostra memoria

Domenico Mesiano (*)

BIBLIOTECA DELL'EMIGRAZIONE

La "Dino Buzzati" si arricchisce con due importanti volumi

BELLUNO. - Nuovo materiale per la "Biblioteca dell'emigrazione Dino Buzzati" dell'Associazione dei Bellunesi nel Mondo, che arricchisce il proprio patrimonio librario con alcuni importanti volumi appena arrivati. In particolare, da segnalare il testo "The Italians Who Built Toronto: Italian Workers and Contractors in the City's Housebuilding Industry, 1950-1980", edito dalla Peter Lang, di Stefano Agnolotto, del quale è inoltre presente in catalogo la tesi di dottorato discussa alla Kingston University "Building an economic ethnic niche. Italian immigrants in the Toronto construction industry (1950s-1970s), a case study".

Altro importante acquisto, il monumentale "Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo", curato da Tiziana Grasi, Enzo Caffarelli, Mina Cappussi, Delfina Licata, Gian Carlo Peregò, con la collaborazione della Fondazione Migrantes. Un'opera alla quale hanno contribuito 168 autori, tra docenti universitari e rappresentanti di associazioni e istituzioni che operano nell'ambito delle migrazioni italiane all'estero, dando forma a 1.500 pagine in cui sono raccolti 700 articoli e 160 box di approfondimento, 17 appendici monometriche e 500 illustrazioni a colori e in bianco e nero, che hanno lo scopo di sistematizzare e organizzare i diversi aspetti di un processo storico che ha segnato profondamente il nostro paese e la vita delle persone che l'hanno vissuto.

svizzera e dei settori economici che, sotto l'impulso delle Organizzazioni sindacali, portarono alla presa di misure importantissime in tema di sicurezza sui cantieri, sul piano legislativo e sul piano dei comportamenti delle imprese. I benefici di quelle scelte hanno certamente permesso e permettono ancora oggi di prevenire incidenti ed organizzare la logistica nei cantieri in maniera più avveduta, mettendo in primo piano la sicurezza e la tutela dei lavoratori rispetto al profitto.

Nel celebrare la ricorrenza di questo 49° anniversario, il Comitato del Vallese coglie l'occasione per fissare fin d'ora l'appuntamento per il prossimo anno. Per la ricorrenza del 50° anniversario, che sarà celebrato il 29 e 30 agosto 2015, è stato costituito un Comitato ad hoc che è riuscito a coinvolgere tutte le forze vive

del Cantone. L'organizzazione di riferimento per la gestione finanziaria di tutto il progetto è demandata alla "Associazione ITALIAVALLESE". Tale organizzazione ne rappresenta legalmente gli interessi per la buona riuscita del progetto.

La ricorrenza del 50° Anniversario vuole essere anche un momento di riflessione e discussione: sui cambiamenti avvenuti in questi ultimi 50 anni nel mondo del lavoro, sui cantieri e nella società; sulle politiche di sicurezza messe in atto per tutelare e prevenire i rischi di catastrofi ed incidenti; per valutare dal punto di vista storico, economico e culturale l'apporto dato dall'emigrazione italiana allo sviluppo ed al benessere del Vallese; per divulgare tra le nuove generazioni il valore fondante di quel sacrificio; per prendere atto dei livelli d'integrazione

odierna quale risultato di un impegno costante di duro lavoro, di abnegazione e sacrificio di migliaia di persone arrivate in Svizzera, per sfuggire a condizioni estreme di povertà e disagio da ogni parte d'Italia.

Il programma delle manifestazioni, in via d'elaborazione, prevede altri momenti importanti tra cui la deposizione di una lapide e l'organizzazione di esposizioni di materiale video-fotografico e documentale dell'epoca, con momenti di discussione e testimonianze sulle diverse problematiche che toccano la nostra comunità in Vallese. L'Associazione Bellunesi nel Mondo (dei 56 caduti 17 provenivano da quella Provincia) si è affiancata a noi per la celebrazione di questa ricorrenza e saremo pertanto felici di accogliere qui una delegazione di bellunesi, accompagnati dalle autorità civili e religiose della Provincia di Belluno e della Regione Veneto.

Per dare alla celebrazione un rilievo ed una dignità particolari che onoreranno i caduti e allo stesso tempo riporterebbe all'attenzione generale l'avvenimento, affinché i giovani apprendano e gli anziani non dimentichino, è stata inviata in questi giorni una lettera al presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, al ministro degli Esteri Federica Mogherini, all'ambasciatore a Berna Cosimo Risi, al console generale d'Italia a Ginevra Andrea Bertozzi per chiedere la loro partecipazione e patrocinio. Analoga lettera è stata inviata anche al presidente del Consiglio Federale Didier Burkhalter, al presidente del Consiglio di Stato del Vallese Jean-Michel Cina, al direttore della SUVA Valais Willy Bregy, alle rappresentanze istituzionali, al tessuto associativo ed a quello produttivo italiano e svizzero. (*) Presidente Comites Vallese-Sion

DALLA PRIMA PAGINA

Stretta su sindacati...

D'altra parte i tempi stinguono. Il countdown è iniziato, anzi alla fine della settimana la partita deve essere chiusa. La circolare chiarisce tutti i principali punti. Intanto il taglio riguarda il personale di tutte le amministrazioni pubbliche, regole diverse interessano solo le forze di polizia ad ordinamento civile e il corpo nazionale dei vigili del fuoco. Un'altra eccezione, come ci si aspettava, tocca le Rsu, che saranno fatte salve, in quanto per le Rappresentanze sindacali unitarie non dispongono di prerogative contingenziate. Inoltre la sforbiciata non colpisce permessi e aspettative non retribuite. Nel dettaglio, da inizio settembre prende il via la riduzione, apri al 50% dei distacchi spettanti, con i singoli enti pubblici che dovranno per fine mese stabilire le revoche. In pratica il sindacalista dovrà tornare a svolgere il suo vecchio lavoro, ma potrà contare su alcune garanzie, in materia di trattamento economico e di trasferimento, previste sia dal contratto nazionale nonché dalle altre disposizioni. Tra cui, fanno notare i sindacalisti stessi, lo statuto dei lavoratori. Quanto all'altra voce sottoposta alla scure, i permessi, la circolare chiarisce che si ricorre al calcolo pro-rata, il dimezzamento vale a partire dal primo settembre fino alla fine dell'anno, mentre per la prima parte del 2014 il riconoscimento è pieno. L'atto della Madia evidenzia come non siano ammessi sfioramenti, a differenza del passato. Dai sindacati arrivano reazioni contenute, anche se il messaggio non sfugge. Il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, dice "basta a demagogia e populismi", mentre la Uil avverte come ciò "non c'entri nulla con la spending review" (nella relazione tecnica al dl si parla di 10 milioni di euro di risparmi, almeno nella scuola), anzi si prevede "un aumento dei costi", grazie a buoni pasto e straordinari.

Berlusconi infastidito per le uscite fuori linea dal Patto Nazareno.

Dalle crisi internazionali al difficile confronto europeo fino agli equilibri politici interni sono tanti i dossier sulla scrivania dell'ex premier



Cav striglia FI: "Giorni delicati, ora basta con parole al vento"

Tommaso Tetro

ROMA - Dalle crisi internazionali all'emergenza immigrazione e "il fallimento di Mare nostrum"; dal difficile confronto europeo fino agli equilibri politici interni con, in testa, la tenuta del Patto del Nazareno. Sono tanti i dossier che affollano la scrivania di Silvio Berlusconi che sta passando queste ultime giornate di agosto ad Arcore in vista della ripresa dell'attività politica.

Sono "giorni delicati", insomma, per l'Italia, e ogni parola ha un suo peso. Ed è per questo - raccontano alcuni suoi stretti collaboratori - che il Cavaliere avrebbe messo ordine tra le fila di Forza Italia, chiedendo di smetterla con "parole al vento" che minano la linea della "responsabilità" verso il governo. A Villa San Martino infatti si studiano i dossier economici (con la preparazione di una vera e propria Agenda ad hoc) e si mettono a punto strategie che riflettono l'incedere della politica di questi giorni, ormai già con la testa a settembre.

Intanto le porte di Arcore dovrebbero presto riaprirsi proprio alla costruzione di nuovi scenari: Denis Verdini, che tiene in mano le redini della mediazione con Palazzo Chigi, dovrebbe essere nelle prossime ore a colloquio con il Cavaliere. Il rischio è che il governo non sia pronto - senza un 'aiuto' di FI - ad affrontare un possibile 'ingor-

Gelmini: "Tagli alla spesa e riforme, prova del 9 per Renzi"

ROMA - "Se i giorni davanti al governo saranno mille o cento dipenderà in larga misura dal passo d'avvio: se Renzi saprà usare le forbici sulla spesa pubblica nella misura suggerita da Cottarelli e saprà mettere mano alle riforme strutturali allora potrà navigare in mare aperto. Diversamente, rischia di portare la barca governativa sugli stessi scogli su cui sono naufragati i governi Monti e Letta". E' quanto dice Mariastella Gelmini, vice capogruppo vicario di Fi alla Camera.

- Grazie alla Bce e al suo presidente Mario Draghi, l'Italia ha avuto una nuova finestra di opportunità. La politica monetaria accomodante e il lento rafforzamento del dollaro sull'euro sono due occasioni straordinarie per avviare una politica di crescita. Sono condizioni esterne che vanno accompagnate e implementate da riforme strutturali, soprattutto sul mercato del lavoro. Lo Statuto dei lavoratori va riscritto integralmente e deve diventare lo statuto dei lavori, impresa inclusa, quello attuale appartiene infatti ad un'epoca che non esiste più. Se Renzi - aggiunge - saprà applicarsi su questi temi, lasciando da parte la propaganda e senza troppo curarsi delle inevitabili divisioni del suo partito, troverà in Forza Italia un interlocutore attento e nient'affatto prevenuto verso l'esecutivo. Per noi, come ha giustamente ricordato il presidente Brunetta, gli interessi del Paese vengono prima degli interessi di bottega perché la logica del "tanto peggio tanto meglio" non ci appartiene, come sempre ha dimostrato il presidente Berlusconi.

go' in Parlamento e a fare i conti con la questione lavoro (Jobs act e art. 18 in testa), il debito pubblico, la preparazione della Legge di stabilità. Ancora prima, il preludio di questo autunno "infernale", come lo chiama il capogruppo dei deputati FI Renato Brunetta: il consiglio dei ministri del 29 agosto, quando

il governo metterà sul piatto lo Sblocca Italia e la riforma della Giustizia (per la quale Berlusconi attende di vedere le misure del pacchetto del ministro Andrea Orlando). E naturalmente, i riflettori accesi dell'Europa sul nostro Paese.

Il ragionamento dell'ex premier è chiaro: non si può da

un lato sostenere il Patto del Nazareno e dall'altro metterlo in discussione, sia pure a parole. Questo, perché a "infastidire" Berlusconi sarebbero state, negli ultimi giorni, "molte dichiarazioni non aderenti alla realtà". Da qui, l'ordine di fermare chiacchiere inutili che al momento non servono a nessuno. E il richiamo sembra aver prodotto i suoi frutti: ieri, a metà giornata, non si può non registrare il black-out di dichiarazioni da parte degli azzurri. Ma la linea filo-governativa qualche crepa la apre nel partito. Almeno nella parte più dura, quella dei falchi, già arroccata su posizioni di chiusura.

Raffaele Fitto rimanda tutto a una questione di "coerenza con gli elettori" e di "recupero dell'identità: la mia è una posizione convinta che il nostro partito sia un partito di opposizione". Sale sul muro anche il deputato forzista Maurizio Bianconi che al sostegno a Matteo Renzi contrappone "un'apologia dell'irresponsabilità". Quello che serve in questo momento, secondo il Cavaliere, sembra possa essere rispecchiato dalle parole di Brunetta che invita a "una maggiore coesione nazionale e al senso di responsabilità". Poi, sul fronte estero, la preoccupazione di Berlusconi si trasforma in "angoscia" per le guerre disseminate ai bordi del Mediterraneo: Russia e Ucraina, Medio Oriente, Iraq, Libia, Siria.

MAFIA

Provato che Lombardo dava appalti per voti

CATANIA - Raffaele Lombardo ha "sollecitato, direttamente o indirettamente, i vertici di Cosa nostra a reperire voti per lui e per il partito per cui militava (le regionali in Sicilia del 2001 e nel 2008 e le provinciali a Enna nel 2003) ingenerando nei medesimi il convincimento sulla sua disponibilità a assecondare la consorte mafiosa nel controllo di concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici". Lo scrive il Gup di Catania Marina Rizza nelle motivazioni della sentenza del 19 febbraio con la quale, a conclusione di un processo col rito abbreviato condizionato, ha condannato l'ex presidente della Regione Siciliana a 6 anni e 8 mesi di reclusione per concorso esterno all'associazione mafiosa. Il documento, 325 pagine, è stato depositato il 18 agosto.

Per il Gup Rizza appare "provato" che Raffaele Lombardo abbia "contribuito sistematicamente e consapevolmente", anche mediante "le relazioni derivanti dalla sua pregressa militanza in più partiti politici", alle "attività e al raggiungimento degli scopi criminali dell'associazione mafiosa" per "il controllo di appalti e servizi pubblici". Ma "il contributo più rilevante, concreto e effettivo prestato dal Lombardo all'associazione Santapaola-Ercolano" secondo il Giudice, "a ben vedere, consiste nella creazione" di un "complesso sistema organizzativo ed operativo di cui facevano parte, quali componenti parimenti necessari, gli imprenditori 'amici' e gli esponenti della 'famiglia', creando vantaggi di cui beneficiava anche l'associazione mafiosa".

Il "modus operandi", ritiene il Gup, era sempre lo stesso "acquistavano terreni agricoli nella prospettiva di ottenerne la variazione di destinazione urbanistica, e poi realizzare elevati guadagni con la plusvalenza" della proprietà. Il Giudice cita l'esempio di quattro casi: il piano di costruzione di alloggi per militari Usa di contrada Xirumi, non realizzato, e tre centri commerciali, dei quali uno solo è stato costruito.

In questo 'contesto' il Gup Marina Rizza cita il caso di Mario Ciancio, editore e componente del Cda dell'Ansa, estraneo al procedimento, indagato per concorso esterno all'associazione mafiosa, per il quale la Procura ha chiesto per due volte l'archiviazione. Il fascicolo è ancora pendente. Nella sentenza il Gup rimanda alla Procura alcuni degli atti che l'ufficio aveva allegato al processo Lombardo. Secondo il Gup il progetto di due affari trattati anche dall'editore "annoverava tra i soci un soggetto vicino a Cosa nostra palermitana". Il modus operandi e la presenza di elementi vicini alla mafia, osserva il giudice, fanno ritenere "con un elevato coefficiente di probabilità che lo stesso Ciancio fosse soggetto assai vicino al sodalizio" e avrebbe quindi "apportato un contributo concreto, effettivo e duraturo alla 'famiglia' catanese".

L'editore replica sottolineando di essere in "possessione dei terreni da oltre quarant'anni, circostanza che - sottolinea - configge con l'ipotesi di acquisti effettuati per lucrare lauti guadagni in combutta con ambienti mafiosi". - Non intendo subire, però - aggiunge - alcuna condanna senza giudizio e sono indignato per essere stato indicato come persona vicina ad ambienti mafiosi.

La richiesta di licenziare il direttore del Tg della rete ammiraglia arriva in un'interrogazione al presidente della Rai Anna Maria Tarantola dai membri M5s in Commissione Vigilanza. L'ultima campagna di Grillo suscita le reazioni degli esponenti della Vigilanza Rai



Grillo chiede la testa di Orfeo: "Tg1 fa disinformazione"

Milena Di Mauro

ROMA - Beppe Grillo innalza una nuova gogna mediatica. Questa volta il leader M5s chiede la testa del direttore del Tg1 Mario Orfeo e dei giornalisti Alberto Matano e Claudia Mazzola, rei dell'"ennesimo episodio di vergognosa disinformazione" per aver distorto le parole di Alessandro Di Battista sull'esecuzione del reporter americano James Foley da parte dei miliziani dell'Isis.

"Ora Basta", sbotta su Facebook Grillo. "Ora Basta lo diciamo noi" ribattono Cdr del Tg1 ed Usigrai in una sdegnata nota congiunta, mentre l'ultima campagna di Grillo suscita le reazioni degli esponenti della Vigilanza Rai. La richiesta di licenziare il direttore del Tg della rete ammiraglia - "primo responsabile di una palese disinformazione, in evidente contrasto con i principi di imparzialità e oggettività dell'informazione" - arriva in un'interrogazione al presidente della Rai Anna Maria Tarantola dei membri M5s in Commissione Vigilanza Nesci, Airola, Liuzzi, Ciampolillo, Giroto.

L'attacco al Tg1 viene così motivato dai pentastellati: in un servizio dei

De Poli (Udc): "Ormai è tribunale d'inquisizione"

ROMA - "Il Movimento Cinque stelle come il Tribunale dell'Inquisizione. Con un clima di caccia alle streghe e con un linguaggio da Medioevo 'chiede la testa' dei giornalisti Matano, Mazzola e del direttore Orfeo. I grillini #sfascisti pronti con le #blacklist. Esprimo solidarietà alla redazione del Tg1, al direttore Orfeo e ai giornalisti coinvolti". Lo scrive su Twitter il vicesegretario Udc Antonio De Poli commentando la richiesta di licenziamento dei giornalisti del Tg1 Matano, Mazzola e del direttore Orfeo, in un'interrogazione presentata dai componenti M5S della Commissione di Vigilanza Rai

giorni scorsi "il mezzobusto Alberto Matano" attribuisce a Di Battista la frase: "Foley è stato ucciso dall'imperialismo americano". "La dichiarazione di Matano è assolutamente falsa e non rispondente alla realtà dei fatti - affondano i M5s -. Nel post menzionato Di Battista sviluppa un altro tipo di ragionamento secondo il quale violenza genera violenza e, anzi, definisce l'esecuzione 'indecente, barbara, inaccettabile". Sotto accusa anche il "resoconto falso" di Claudia Mazzola: oltre ad aver ripreso solo 15 secondi di un messaggio di Grillo di undici minuti, la

giornalista è accusata di aver riferito le parole di Di Battista sul terrorismo facendole seguire dalle "dichiarazioni critiche e contrarie di tutte le forze politiche", senza diritto di replica per i grillini.

Per Usigrai e Cdr del Tg1 la misura è colma: "E' un editto bulgaro in salsa Cinque Stelle. Nessuno era arrivato a tanto negli ultimi anni e sembrava che gli eccessi di qualche anno fa fossero evaporati. Invece ci risiamo: quando l'informazione non piace si chiedono dimissioni, licenziamenti, punizioni". Aggiungono il Cdr del Tg1 e l'Usigrai: "Sono comportamenti

inaccettabili in un Paese democratico. E se Beppe Grillo sul suo blog proclama 'Ora basta', la stessa cosa ripetiamo anche noi: Basta minacce, basta intimidazioni, basta intrusioni dei partiti nel mondo dell'informazione". Piuttosto, Grillo chiede "l'urgente calendarizzazione di disegni di legge per liberare la Rai dal controllo dei partiti e dei governi".

Dal Palazzo reazioni indignate all'approccio "inquisitorio" dei grillini e solidarietà al direttore Orfeo e ai giornalisti Matano e Mazzola. L'Udc esprime vicinanza, Pd e Forza Italia, (con Pedica, Anzaldi, Maran) chiedono piuttosto le dimissioni del grillino Roberto Fico, presidente della Vigilanza, che per M5s diventa "strumento di epurazione" e non organismo di garanzia. Nelle stesse ore scoppia una nuova polemica, sul blog grillino, con replica all'articolo di Repubblica sui falsi scopi del sito amico del M5S "Tze-tze", che per il quotidiano servono solo a "totalizzare più clic, fare più soldi, avere più voti".

"Siete venduti", ribattono via web i grillini.



Il ministro dell'Istruzione, nel meeting di Cl, ha osservato che "le supplenze non fanno bene né a chi le fa né a chi le riceve". "Chi fa di più prende più soldi" è l'idea di fondo dell'Esecutivo ma non è stato dato nessun dettaglio su come il principio sarà tradotto in pratica

Giannini: "Premieremo il merito e aboliremo precariato"

Alfonso Abagnale

ROMA - Premiare il merito degli insegnanti ed eliminare il precariato. Sono tra gli obiettivi del "pacchetto scuola" che il premier Matteo Renzi si accinge a portare venerdì sul tavolo del Consiglio dei ministri. "Il 29 agosto sarà l'occasione per presentare la 'visione' del nostro Governo sui temi dell'istruzione e in particolare della scuola, a cui seguirà poi un provvedimento che è in costruzione da mesi" ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini. E dal meeting di Cl ha assicurato che "il governo intende eliminare il precariato nella scuola".

Non ha dato dettagli su come ciò potrà avvenire rimandandoli ai prossimi giorni, ma ha osservato che "le supplenze non fanno bene né a chi le fa né a chi le riceve". La professione docente comprende l'insegnamento ma va anche oltre la didattica, occupandosi di compiti connessi all'aggiornamento dei docen-

ti, alla formazione sulle Clil (insegnamento di una materia in lingua straniera), alla progettazione didattica per migliorare l'offerta formativa, all'utilizzo e funzionamento delle nuove tecnologie ecc... "Chi fa di più prende più soldi" è l'idea di fondo dell'Esecutivo. Resta da vedere come il principio sarà tradotto in pratica.

Pare certo che non verrà proposta tout court una tripartizione di qualifiche (tre gradi di carriera: insegnanti ordinari, esperti e senior) con un ripescaggio della cosiddetta legge Aprea. A questo proposito i sindacati hanno già messo le mani avanti.

- Se rispondono a verità le indiscrezioni di un intervento sugli scatti e di un tentativo di introdurre elementi di meritocrazia al di fuori di un sistema contrattuale - ha anticipato il leader della Flc-Cgil, Mimmo Pantaleo - per noi è inaccettabile.

- Quando si punta sul lavoro

e sulla professionalità bisogna pensare che lo strumento per valorizzare l'impegno è il contratto di lavoro, bisogna quindi puntare al rinnovo del contratto, bloccato da 8 anni - ha aggiunto il leader della Cisl scuola, Francesco Scrima. E d'accordo con lui si è detto pure il segretario della Uil scuola, Massimo Di Menna, secondo il quale se la riforma della scuola non prevedesse un impegno sul rinnovo del contratto "sarebbe molto negativo". A parte il personale della scuola, gli altri due grandi capitoli su cui il provvedimento del Governo si articolerà sono l'autonomia scolastica e programmi e competenze degli studenti.

Nei giorni scorsi i contatti tra Giannini e Renzi sono stati molto fitti. Il Piano è stato elaborato negli uffici del Miur sulla base di quanto 'uscito' dai Cantieri istituiti a viale Trastevere per fare una fotografia dell'esistente e avanzare possibili soluzio-

ni; il premier ha poi valutato tra queste quelle "politicamente fattibili". Venerdì saranno presentate dunque Linee-guida "operative" che non avranno tuttavia ripercussioni immediate sull'anno scolastico che sta per iniziare. Dai primi giorni di settembre partirà una consultazione di forze politiche e sociali e sarà aperto un dibattito che andrà avanti per un paio di mesi. Poi il Governo tirerà le somme e procederà con i provvedimenti. A differenza di quanto accaduto, talvolta, negli anni passati questo "pacchetto scuola" non dovrebbe essere una misura a costo zero, ma un intervento coperto da un cospicuo stanziamento di risorse.

Nei giorni scorsi Renzi ha parlato di un miliardo da prevedere nella legge di stabilità. E "investire sull'istruzione in un momento di crisi profonda vuol dire preparare la svolta radicale dei prossimi anni" ha assicurato il mini-

ALITALIA ITALIA

Sul tavolo il prestito-ponte

ROMA - Alitalia, si riparte. Passata la pausa della settimana del dopo-Ferragosto, le riunioni sull'operazione Etihad riprendono questa mattina con la convocazione del cda: i soci sono chiamati non solo alla formalità della ratifica dell'accordo con il nuovo partner siglato lo scorso 8 agosto, ma anche a confrontarsi sulla questione della liquidità necessaria fino al closing dell'operazione e, forse, anche per un primo giro di tavolo sui futuri vertici della compagnia.

Sullo sfondo, prende il via il lavoro per portare l'alta velocità ferroviaria negli scali principali, una delle esigenze manifestate dagli arabi nei mesi scorsi. Per la definizione dell'accordo il via libera ufficiale da parte degli azionisti è solo una formalità, ma perché la nuova Alitalia parta sul serio bisognerà soprattutto aspettare il via libera da parte dell'Antitrust europeo, previsto entro la fine dell'anno, forse anche a novembre. La compagnia aerea dovrà quindi reperire l'ossigeno necessario per andare avanti ancora almeno un trimestre e andrà dunque definito un prestito ponte, sul cui ammontare si dovrebbe discutere proprio oggi, anche se non è detto che si arrivi a una decisione. I soci riuniti a Fiumicino, poi, dovrebbero cominciare a valutare l'implementazione del piano, ma potrebbero anche affrontare il tema dell'uscita dell'ad Gabriele Del Torchio, che in un'intervista al Sole 24 Ore di sabato scorso ha annunciato l'addio a ottobre.

Il toto-nomi vede in pole position Silvano Cassano, ex amministratore di Benetton, quindi vicino ai proprietari di Adr, ed ex collega del numero uno di Etihad, James Hogan, ai tempi in cui entrambi lavoravano in Hertz. Tra gli altri papabili figurano l'a.d di Alenia Aermacchi, Giuseppe Gordo e Giancarlo Schisano, vicedirettore generale Business & Cargo della stessa Alitalia, nel gruppo dal 2005 e con una lunga esperienza nel campo dei trasporti. Comincia a muoversi qualcosa, intanto, anche sul fronte dei collegamenti con gli aeroporti, una delle lacune del sistema italiano da risolvere il prima possibile.

Oggi, nell'ambito del Meeting di Cl a Rimini, verrà firmata l'intesa tra il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, e l'ad di Ferrovie, Michele Mario Elia, per portare l'alta velocità ferroviaria in tre scali fondamentali: Fiumicino, Malpensa e Venezia Tesserà. La strada per la realizzazione, però, è ancora lunga: Fs avvierà i "primi studi" entro il 2014, il ministero li analizzerà entro la fine di febbraio del prossimo anno e definirà gli indirizzi per l'avvio delle progettazioni, individuando anche le risorse finanziarie disponibili. Verrà infine condiviso un cronoprogramma relativo a tutte le fasi di progettazione, sviluppo e realizzazione.

BRUTTE SORPRESE

Stangata post-ferie da 1.900 euro

ROMA - Brutte sorprese in arrivo per le famiglie italiane, che potrebbero trovarsi di fronte una stangata che rischia di arrivare fino a 1.900 euro. Al rientro dalle ferie, secondo Adusbef e Federconsumatori, i costi da sostenere in autunno saranno tanti e supereranno, tra bollette, tasse sulla casa e rientro a scuola dei bambini, appunto i 1.900 euro. Si tratta, secondo le associazioni,

di una spesa "insostenibile per le famiglie, il cui potere di acquisto è ai minimi storici, diminuito di oltre il -13,4% dal 2008 ad oggi". Tra settembre e novembre, calcolano i consumatori, la spesa autunnale sarà di 1.912 euro.

Per la scuola (libri e corredo) si spenderanno 779,25, per la Tasi il costo medio sarà di 231 euro, le bollette ammonteranno tra acqua, luce, gas e telefono

a 460,77 euro, mentre la Tari costerà 156,35 euro. Il riscaldamento infine porterà ad una spesa di 285 euro.

"Laddove le famiglie avessero figli che frequentano il tempo pieno, - proseguono Adusbef e Federconsumatori - a tali voci si aggiunge anche la mensa scolastica, per un totale di circa 205,50 euro. Per non parlare, inoltre, di chi ha un figlio che frequenta l'università, che dovrà so-

stenere anche la prima rata delle tasse, per un importo medio di 326 euro".

"È evidente - concludono - che tale cifra non si limiterà a riportare ripercussioni estremamente negative sulle condizioni delle famiglie, ma inciderà in maniera sempre più grave sull'intero andamento della domanda di mercato, trascinando ulteriormente al ribasso i consumi e l'intero apparato produttivo".

IMMIGRAZIONE

Ancora un naufragio, sei morti

ROMA - Un peschereccio stracarico di migranti che si capovolge: sei i morti, un numero imprecisato di dispersi, 364 le persone tratte in salvo dagli uomini della missione Mare Nostrum. E' il bilancio, ancora provvisorio, dell'ennesima tragedia che si è consumata nel canale di Sicilia. Si tratta del terzo naufragio di migranti in poco più di 48 ore: il primo è avvenuto a largo delle coste libiche con oltre 200 vittime; il secondo nella notte tra sabato e domenica con 18 morti; il terzo, appunto, la scorsa notte, con almeno sei morti.

Nelle stesse 48 ore sono stati quasi 4.000 i migranti tratti in salvo dalle navi della Marina militare.

IL NAUFRAGIO - Le condizioni meteo e del mare non buone e l'elevato numero di persone a bordo sarebbero le cause dell'affondamento, l'altra sera, a nord delle coste libiche, di un peschereccio stipato di migranti. L'imbarcazione si è capovolta. Il primo ad intervenire sul posto, nel giro di pochi minuti, è stato un elicottero della Marina militare decollato da Lampedusa che ha lanciato ai naufraghi dei salvagenti. Le persone in mare sono state quindi recuperate dal pattugliatore Foscarelli e dalla corvetta Fenice, da una motovedetta della Guardia costiera e dalla nave mercantile Burbon Orca, che hanno tratto in salvo, rispettivamente, 80, 32, 250 e 2 migranti. Sei i cadaveri recuperati, mentre continuano le ricerche di eventuali dispersi.

4.000 SALVATI IN 48 ORE - Tra venerdì e domenica sono stati quasi 4.000 i migranti salvati e recuperati dalle navi della Marina, dai mercantili e dalle motovedette delle Capitanerie di porto. In particolare, il pattugliatore Sirio sabato sera ha soccorso 73 persone che si trovavano su un gommone in difficoltà: a bordo anche i corpi senza vita di 18 persone, probabilmente uccise dalla sete, dalla fame o dalle esalazioni della benzina. Sarà l'autopsia decisa dalla magistratura a stabilirlo. Lo stesso pattugliatore ha inoltre soccorso e recuperato altri immigrati da un secondo natante sbarcando tutti l'altra sera a Pozzallo: 266 migranti e 18 cadaveri. La fregata Fasan, invece, ha sbarcato a Reggio Calabria 1.373 migranti e un cadavere - un uomo che sarebbe stato ucciso da uno degli scafisti, secondo le prime testimonianze - recuperati nelle operazioni di venerdì e sabato. Sempre in Calabria, a Crotone, nave San Giusto ha sbarcato 1.367 persone, tra cui 192 donne e 156 minori, soccorsi insieme a nave Fenice e a una motovedetta della Guardia costiera. Altre tre motovedette delle Capitanerie hanno soccorso 277 migranti, sbarcandoli l'altra sera nel porto di Trapani.

MARE NOSTRUM - Dall'inizio di Mare Nostrum sono stati 113mila gli immigrati tratti in salvo, ha detto il capo di stato maggiore della Marina, Giuseppe De Giorgi, che auspica la trasformazione dell'operazione in una missione multinazionale a guida italiana. Nove sono stati gli abbordaggi di navi, quattro le navi madre catturate, 230 gli scafisti fermati. Secondo De Giorgi, "Mare Nostrum ha rallentato l'arrivo dei clandestini in Italia. Gli sbarchi sono aumentati per lo sfascio cui si assiste nei paesi di origine dei migranti, non per Mare Nostrum, che ha invece consentito di ridurre la illegalità in alto mare offrendo loro una accoglienza migliore". (ANSA).

Oggi incontro tra tecnici, domani vertice Alfano-Malmstroem: obiettivo comune identificare le modalità con cui meglio assistere l'Italia, alle prese con l'emergenza sbarchi



Confronto su Frontex Plus, ma non sostituirà Mare Nostrum

BRUXELLES - Si stringono i tempi su Frontex Plus, la formula scelta informalmente a Bruxelles per indicare il rafforzamento dell'intervento Ue in tema di immigrazione. Tante le ipotesi di riforma sul tavolo, da nuove forme di finanziamento a un cambio delle tipologie d'intervento, al centro, già oggi, a Roma, di una riunione tecnica tra gli esperti del Viminale e i rappresentanti della Commissione Ue e della stessa agenzia Frontex. Obiettivo comune, come spiega il portavoce della commissaria agli affari interni Cecilia Malmstroem, "identificare le modalità con cui meglio assistere l'Italia", alle prese con l'emergenza sbarchi: solo tra venerdì e sabato quasi 4.000 migranti salvati dal mare; 113 mila dall'inizio dell'operazione Mare Nostrum.

Un lavoro preparatorio necessario in vista del faccia a faccia 'politico' tra il ministro dell'Interno Angelino Alfano e la stessa Malmstroem, in programma domani a Bruxelles, che si annuncia cruciale. Tutti sono consapevoli che serve fare bene e subito. Per l'Italia al tavolo sarà presente il direttore centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere, Giovanni Pinto, che recentemente ha insistito sulla necessità di una "exit

Mare Nostrum: De Giorgi: "Sia missione internazionale"

RIMINI - Far diventare Mare Nostrum una missione multinazionale a guida italiana, sul modello della missione Atalanta con cui l'Unione europea contrasta la pirateria lungo le coste del Corno d'Africa: lo propone il Capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, con l'obiettivo di giungere ad una condivisione dei costi di Mare Nostrum, attualmente tutti in capo all'Italia ed in particolare alla Marina Militare che ad essa destina la quasi totalità delle risorse di cui dispone per la manutenzione. L'ammiraglio illustra al Meeting di Ci l'attività della Marina, impegnata giorno e notte con uomini e mezzi nell'individuazione e nel salvataggio dei migranti (113mila dall'inizio della missione, in arrivo prevalentemente dall'Eritrea e dalla Siria) che cercano di raggiungere le coste italiane in condizioni disperate. Un impegno duro che, rivendica De Giorgi, "ha rallentato gli arrivi dei clandestini in Italia". E che la Forza armata assolve, pur se non senza preoccupazioni per le risorse. Perché, spiega De Giorgi, Mare Nostrum costa alla Marina ogni mese nove milioni di euro in carburante e spese vive per mantenere operative cinque navi, elicotteri e aerei pattugliatori. Risorse che vengono attualmente prese dai 9,2 milioni di euro al mese di cui la Marina militare dispone per tutte le proprie manutenzioni.

- Il che vuol dire - rileva - che per ora non possiamo fare altro che questo, e che le nostre attività addestrative sono sospese. Possiamo andare avanti solo se ci rimborseranno queste spese, e abbiamo ricevuto assicurazioni in tal senso. Diversamente non ce la facciamo". Da qui la proposta: rendere Mare Nostrum una missione internazionale a guida prevalentemente italiana

strategy da Mare Nostrum" che ha fatto aumentare le partenze verso l'Italia e costa al nostro Paese 9,5 milioni al mese solo per il pattugliamento.

Intanto l'Osservatore Romano, anche ieri ha lanciato il suo allarme, paragonando le "stragi quotidiane" di migranti in mare a "una guerra".

"Un'ecatombe senza fine: nel Mediterraneo si sta combattendo una nuova, silenziosa guerra. Quella dell'immigrazione", scrive

il quotidiano della Santa Sede. Tuttavia, malgrado gli sforzi negoziali e le indiscrezioni di un accordo vicino, tra Roma e Bruxelles continua serrato il difficile confronto: a fronte delle continue richieste del governo italiano, fonti della Commissione continuano a bollare come non realistica l'idea che Frontex, una piccola agenzia Ue senza risorse, né mezzi o guardie di frontiera proprie, possa sostituirsi a Mare Nostrum. Tuttavia, cresce la consa-

pevolezza che l'Italia non possa essere lasciata sola. Da Rimini, al meeting di Comunione e Liberazione, il sottosegretario Sandro Gozi chiede "coerenza" all'Unione Europea nell'assumere "le sue responsabilità".

- Il Mediterraneo non può essere un cimitero dell'indifferenza e dell'egoismo della Ue ma un luogo dove l'Europa deve dimostrare di esistere effettivamente - sottolinea Gozi. E una proposta concreta arriva dal capo di Stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, che sempre da Rimini suggerisce di far diventare Mare Nostrum una missione multinazionale a guida italiana, sul modello della missione Atalanta dell'Ue per il contrasto alla pirateria.

Intanto, sugli sbarchi e le operazioni in mare infuria lo scontro politico. Opposizione all'attacco: Daniela Santanchè, chiede la sospensione di Mare Nostrum e la reintroduzione del reato di immigrazione clandestina, mentre Fabio Rampelli (Fdi) definisce il governo "complice di una Ue assassina". Edoardo Patriarca, Pd, si dice invece sicuro che l'Italia, presidente di turno della Unione, "saprà battere battere i pugni sul tavolo per rivedere le politiche di immigrazione e accoglienza".

UCRAINA

Tank russi hanno sconfinato Mosca, nuovi aiuti

Claudio Salvalaggio

MOSCA. - Kiev denuncia l'ennesimo presunto sconfinamento russo, questa volta una colonna di blindati "camuffati" con insegne separatiste nella città portuale meridionale di Mariupol. Mentre Mosca smentisce e annuncia l'invio in settimana di un secondo convoglio umanitario a Lugansk, martoriata roccaforte dei ribelli filorusi insieme a Donetsk, nell'est del Paese. Notizie che aumentano la tensione alla vigilia del probabile incontro - il Cremlino "non lo esclude" - tra il presidente russo Vladimir Putin e quello ucraino Petro Poroshenko, a margine del summit di Minsk tra Ue-Ucraina-Unione doganale (Russia-Bielorussia-Kazakistan). Kiev sostiene che le guardie di frontiera ucraine abbiano fermato una colonna di una decina di blindati (30 secondo altre fonti) vicino a Novoazovsk, ad una decina di km dalla frontiera russo-ucraina, diretti verso Mariupol, città che i governativi hanno sottratto ai separatisti nei mesi scorsi. "E' un tentativo da parte delle truppe russe, camuffate da miliziani del Donbass, di aprire una nuova area di confronto militare", ha tuonato il portavoce militare ucraino Andrii Lisenko, anche se lo Stato maggiore di Kiev ammette una "intensificazione dell'azione del nemico", ossia la "controffensiva" rivendicata dai ribelli. Il ministro degli esteri russo Serghiei Lavrov peraltro nega ogni coinvolgimento: "La disinformazione sulla nostra 'invasione' non manca", ironizza. Il capo della diplomazia di Mosca preferisce usare la tribuna di una conferenza stampa per annunciare un secondo carico di aiuti umanitari a breve, dopo averne già informato le autorità ucraine, nella speranza di una maggiore cooperazione dopo le polemiche per il primo convoglio. Mosca intende continuare ad sostenere le popolazioni civili dell'est ucraino, spiega Lavrov, evocando i "crimini di guerra" dell'esercito, dopo i bombardamenti degli ultimi giorni delle città assediata dai governativi e le numerose immagini di obiettivi civili colpiti, e il rischio di "pulizia etnica" della popolazione russofona dell'Ucraina orientale. Glissa invece sulle immagini che hanno fatto il giro del mondo, quelle dei prigionieri di guerra messi alla berlina dai ribelli a Donetsk: "Ho visto le immagini della parata. Non ho trovato nulla che ricordi una umiliazione", assicura, ammonendo che in ogni caso è materia da avvocati. Kiev è "sdegnata", ma tiene a precisare che dal suo punto di vista "non si tratta di prigionieri di guerra", bensì di "ostaggi". Anche gli esperti dibattono se si sia trattato di una violazione o meno della convenzione di Ginevra, come accusa l'ong Hrw, e se eventualmente il crimine è perseguibile dalla corte penale internazionale. Ma la terribile umiliazione resta. Come restano i morti, da ambo le parti tra i combattenti, con i civili in mezzo uccisi da bombardamenti che ormai non risparmiano più ospedali né carceri né chiese. Poroshenko ha anticipato che vuole parlare di pace a Putin, ma sembra difficile trovare una exit strategy che salvi l'integrità territoriale dell'Ucraina e la faccia al leader del Cremlino. Per questo nessuno si attende svolte a Minsk.

La spaccatura ufficiale del Paese in tre parti, Tripoli in mano ai filo-islamici di Misurata, Bengasi 'Califfato' di Ansar al Sharia e Tobruk luogo d'esilio del Parlamento eletto due mesi fa, è ormai un fatto compiuto



La Libia collassa I filo-islamici nominano un loro premier

Claudio Accogli

IL CAIRO. - Il dado è tratto: la Libia ha di fatto due assemblee parlamentari e due premier ad interim, mentre si ha notizia di nuovi scontri e l'Egitto respinge l'accusa di essere dietro i raid aerei compiuti a Tripoli contro i jihadisti: accusa suffragata tuttavia da "alti funzionari Usa" citati dal New York Times. La spaccatura ufficiale del Paese in tre parti, Tripoli in mano ai filo-islamici di Misurata, Bengasi 'Califfato' di Ansar al Sharia e Tobruk luogo d'esilio del Parlamento eletto due mesi fa, è ormai un fatto compiuto. Il vecchio Congresso, il Gnc, si è riunito a Tripoli dopo l'invito delle milizie di Misurata, che hanno conquistato l'aeroporto e buona parte dei centri nevralgici della capitale. Il suo mandato è concluso, superato dall'elezione del nuovo Parlamento che si doveva riunire a Bengasi e non più a Tripoli in segno di riconciliazione con i federalisti dell'est. Ma in aperta sfida ai deputati di Tobruk, in maggioranza ostili alle fazioni integraliste, l'assemblea - incerto il numero dei partecipanti, 185 i membri - ha incaricato un docente di scienze politiche all'Università di Bengasi, Omar al-Hasi, considerato vicino ai partiti islamici del Paese, e quindi anche ai Fratelli Musulmani, di formare un governo di "salvezza nazionale". Da Tobruk, il capo del governo provvisorio, Abdallah al-Thani ha bollato la riunione del Gnc e le sue decisioni come "illegali". "L'unico corpo legislativo legale è il Parlamento" eletto il 25 giugno, ha insistito al-Thani, a cui la Camera non ha peraltro ancora confermato l'incarico. Ma proprio mentre parlava, le milizie di Misurata assaltavano la sua abitazione a Tripoli, dandola alle fiamme, così come hanno fatto con il terminal dell'aeroporto e altre case di avversari nella capitale. Veri e propri combattimenti sono stati segnalati lungo una arteria nei pressi dell'aeroporto, mentre 3 razzi

GAZA

Ripartono gli sforzi per una tregua, ma la guerra continua

Massimo Lomonaco

TEL AVIV. - Mentre si rincorrono le voci di un nuovo cessate il fuoco mediato dall'Egitto, forse già nelle prossime ore, per Israele è stata la giornata record nel numero di razzi piovuti dalla Striscia di Gaza. Malgrado i raid che ancora continuano, a 50 giorni dall'inizio di un'operazione che nelle intenzioni avrebbe dovuto disinnescare la minaccia. Un'offensiva di 120 ordigni lanciati da Hamas sui villaggi vicino alla Striscia, nel Neghev occidentale, che ha spinto oltre 400 famiglie, dopo le 300 dei giorni scorsi, a una fuga collettiva dalle case. Ma l'allarme è risuonato anche nel centro d'Israele, compresa l'area metropolitana di Tel Aviv. La guerra - che si configura sempre più di attrito - continua così senza sosta, pur se si rincorrono le indiscrezioni di tregue di nuovo a portata di mano. Una fonte egiziana, citata dal sito israeliano Ynet, ha detto dal Cairo: "Ci stiamo avvicinando all'annuncio di un cessate il fuoco". Mentre un membro della delegazione negoziale palestinese ha confermato che, pur non essendo stato "ancora raggiunto un accordo", "il cessate il fuoco è vicino". Fonti della Jihad islamica avevano fatto sapere che le fazioni palestinesi e Israele erano in vista di una tregua in modo da riavviare la trattativa al Cairo sulla mediazione egiziana; Hamas ha però ribattuto gettando acqua sul fuoco. Il responsabile di Hamas in seno alla rappresentanza palestinese incaricata dei colloqui indiretti con Israele, Mussa Abu Marzouk, ha infatti negato che vi siano progressi. "Non c'è nessuna iniziativa per un cessate il fuoco", ha insistito ad al Jazeera. Mentre altre fonti palestinesi hanno sottolineato di "attendere ancora la risposta di Israele" al piano mediato dall'Egitto. In attesa di una svolta positiva nel conflitto, è appunto il confronto sul campo a dominare la scena. Mentre l'Iran evoca l'intenzione di consegnare nuove armi alle milizie palestinesi come rappresaglia per il volo di un drone spia israeliano che - stando quanto annunciato dai Guardiani della Rivoluzione - sarebbe stato intercettato e abbattuto dalla contraerea di Teheran sul sito nucleare di Natanz. Alla pioggia di razzi di Hamas e delle altre fazioni, Israele ha replicato sia con i raid (i morti secondo fonti palestinesi sarebbero almeno altri 12 nelle ultime 24 ore, circa 2.120 in totale) sia con le "esecuzioni mirate". L'esercito ha confermato di aver condotto questo tipo di azione quando un razzo ha centrato un'automobile in transito a Gaza City. All'interno, secondo la radio militare, viaggiavano due miliziani di un gruppo locale noto come Esercito dell'Islam che sarebbero stati impegnati nell'organizzazione di un attentato. In un'altra operazione, l'aviazione israeliana, con un razzo di avvertimento sparato da un drone sul tetto, ha di fatto intimato agli abitanti di un edificio di sette piani vicino al porto di Gaza di sgomberare subito l'edificio in pronto di essere colpito. Fonti sul posto hanno riferito della fuga precipitosa degli inquilini e ai giornalisti stranieri presenti negli alberghi vicini è stato consigliato dagli abitanti di tenersi a distanza di sicurezza. Se a Gaza la situazione continua a essere pesante dal punto di vista umanitario, il conflitto con Hamas - unito al rallentamento dell'economia mondiale - comincia intanto ad avere un impatto anche su Israele. Tanto da spingere il governatore della Banca Centrale, Karnit Flug a ridurre, per la seconda volta in un mese, i tassi d'interesse.

Grad piovuti sullo scalo di al Beida, tra Bengasi e Tobruk, hanno elevato l'allerta su quello che allo stato attuale è l'unico scalo aereo in grado di funzionare nel Paese. Ansar al Sharia ha poi di fatto aderito all'appello del Gran Mufti del Paese, invitando i "fratelli" di Misurata e dell'operazio-

ne Alba a unirsi in un grande fronte islamico. Al Cairo, il summit dei Paesi confinanti si è chiuso intanto con un appello al dialogo nazionale per far cessare i combattimenti e le violenze che per ora resta solo sulla carta. La Libia ha preannunciato che chiederà l'intervento del Consiglio di Sicurezza Onu il prossimo 27 agosto. "Non è una richiesta di azioni militari", ha sottolineato il ministro degli Esteri, "ma che l'Onu porti a compimento la sua missione". Una terminologia sibillina, pur accompagnata da un esplicito riferimento al capitolo VII della Carta della Nazioni Unite che contempla una serie di misure tra cui quelle militari, dettata dalla volontà di non gettare benzina sul fuoco. La denuncia delle richieste d'intervento straniero, a più riprese evocate dalle autorità centrali libiche, è infatti il cavallo di battaglia delle milizie filo-islamiche - e ovviamente dei jihadisti - che accusano il Parlamento di "tradimento". Le fiamme sono state aizzate anche dall'autorevole New York Times che, citando "quattro alti funzionari" americani conferma quanto scritto nei giorni scorsi da diversi media nordafricani e sostenuto dai miliziani di Misurata: e cioè che "i raid aerei su Tripoli sono stati condotti da Egitto e Emirati Arabi Uniti". Washington avrebbe accolto la notizia "con sorpresa" e ambienti Usa bollano una simile iniziativa come "inefficace". Immediata e furente la smentita del Cairo, che parla di menzogne, della volontà di "implicare l'Egitto negli affari interni della Libia". Al buio della ribalta, la situazione è sempre più critica per la popolazione, che patisce la carenza di carburante, cibo, acqua. "I black out possono durare 6-10 ore", ha detto il vicario apostolico di Tripoli, Giovanni Innocenzo Martirelli: "Imploro tutti di pregare per la Libia, perché solo la preghiera ci può dare la forza di superare questi momenti".



Da campione del mondo nel '82 a nuovo team manager della nazionale di Conte, prenderà il posto lasciato libero da Gigi Riva. Sabato le prime convocazioni dell'ex tecnico della Juve

Orioli rivede l'azzurro: sarà il team manager della nazionale

ROMA - Grande generosità e carattere, corse dalla mattina alla sera, il ruolo di gregario interpretato sempre con dignità. Insomma, quella di 'Lele' Orioli, nuovo team manager della Nazionale e 62 anni il prossimo 25 novembre, è stata davvero, come canta Ligabue, una vita da mediano, e di uno che, per usare le parole di Rino Gattuso, "è stato un precursore" e anche oggi non molla, come quando giocava. Era lui che si 'spolmonava' per gli altri, tamponava e interdiva fino ad arrivare in cima al mondo nella magica notte di 30 anni fa al Bernabeu, quando Orioli fece rima con Mondiali dimostrando che anche vivendo da mediano si può alzare la Coppa più importante.

Torna in azzurro, dopo l'esperienza da opinionista a Mediaset e con la stima di tutti, nonostante il suo addio da dirigente all'Inter (con cui ha vinto tutto) non sia stato certo indolore. Da mediano, spingeva, si dava da fare, interdiva, prendeva botte e appoggiava, 'Lele' non aveva i piedi buoni che piacevano tanto a Fulvio Bernardini e anche al suo successore Enzo Bearzot, ma ciò non gli ha impedito di diventare importante anche in Nazionale. Riesce a farsi notare già a 19 anni, e in breve diventa 'Piper', soprannome inventato per lui da Gianni Brera per

la sua capacità di spostarsi per tutto il campo di gioco "come una pallina d'acciaio".

Non era dotato di una grande tecnica, ma sofferiva con grinta e carattere. Esordisce giovanissimo con l'Inter nella stagione 1970-71, e vince subito lo scudetto, dopo che con le giovanili aveva trionfato al torneo di Viareggio. In quell'Inter che 'Robiolina' Invernizzi conduce alla rimonta e poi al sorpasso sulla Juve il titolare nel ruolo è ancora Bedin, e non il ragazzo comasco, ma è solo questione di tempo, così pur di farlo giocare all'Inter si inventano Orioli terzino destro. Il ragazzo con i capelli a caschetto e la faccia da tedesco se serve picchia, ruba palla e fa ripartire i compagni. Chiede strada e si impone definitivamente, e anche i selezionatori azzurri si accorgono di lui: lo fa Enzo Bearzot dopo i Mondiali del 1978 in Argentina. Infatti l'anno si chiude con un'amichevole contro la Spagna, ed è l'esordio del 'Piper'.

Al Mondiale di Spagna '82 è titolare, sempre in prima linea per arginare i fenomeni argentini e brasiliani. Nella finale con la Germania corre per due e sopperisce all'assenza di Antognoni, infortunato, che Bearzot ha sostituito inserendo un difensore in più, il

18enne Bergomi. Nel 1983 passa alla Fiorentina, poi chiuderà la carriera con 384 gare nella massima serie e 28 presenze in nazionale.

Finita l'avventura da calciatore, Orioli decide di intraprendere quella da dirigente e inizia dal Bologna, dove rimane dal 1994 al 1998. Tra i suoi 'colpi' c'è quello di Roberto Baggio convinto a vestire il rossoblu'. Nel 1998 si trasferisce a Parma dove vince Coppa Uefa e Coppa Italia. Nel 1999 torna all'Inter per sostituire Sandro Mazzola (con il quale i rapporti non sono mai stati buoni). Alla corte di Massimo Moratti lavora per 11 anni come consulente di mercato e come 'punto d'incontro' tra squadra e dirigenza, aiutando in questo ruolo Giacinto Facchetti. Quando arriva Jose' Mourinho, il legame diventa talmente forte al punto che il portoghese lo vuole in panchina con sé come dirigente accompagnatore. Nel 'triple' del 2010 c'è quindi un pizzico di Orioli, che però a luglio annuncia il divorzio con il club amato da una vita, dopo 5 scudetti, 3 coppe Italia, 3 Supercoppe italiane e 1 Champions League. Il nodo sono i suoi rapporti, certo non buoni, con l'allora dg Marco Branca mai rimpianto, al contrario di Lele, dai tifosi nerazzurri.

FORMULA 1

Rivalità Rosberg-Hamilton, Mercedes teme bis '86

ROMA - Tra i due litiganti sarà il terzo a godere? E' la domanda che da domenica pomeriggio serpeggia nel mondo della Formula 1 dove la lotta per il titolo a suon di colpi bassi tra Lewis Hamilton e Nico Rosberg potrebbe inaspettatamente aprire nuovi orizzonti per Daniel Ricciardo, il país made in Australia della Red Bull capace non solo di oscurare l'icona Sebastian Vettel, ma anche di far paura alla Mercedes in chiave Mondiale piloti.

I primi a temere il peggio, memori forse di quanto successo nel 1986 quando la rivalità alla Williams tra Mansell e Piquet fruttò il titolo a Prost su McLaren, sono gli stessi uomini al comando della scuderia della Stella d'argento, il vecchio Lauda e il nuovo Wolff, che hanno promesso provvedimenti al più presto, anche entro il prossimo Gp d'Italia a Monza. Gara di casa che la Ferrari vuole onorare grazie ai continui miglioramenti della F14 T che a Spa, tuttavia, non è riuscita a far meglio di un quarto e settimo posto con un redivivo Kimi Raikkonen ed uno sfortunato Fernando Alonso. Da un podio mancato, quello del finlandese in Belgio, alla voglia di tomarci sopra al più presto evitando inconvenienti come quello (un problema alla batteria) che ha provocato la partenza ritardata di Fernando Alonso: "sappiamo di aver perso una grande opportunità - ha ammesso il responsabile della gestione sportiva della Ferrari Marco Mattiacci - ma da questo incidente impareremo a prestare un'attenzione ossessiva alle procedure, alla ricerca di una migliore affidabilità. La prossima gara sarà complicata perché la velocità di punta è il fiore all'occhiello dei team motorizzati Mercedes, ma noi cercheremo di difenderci con ogni mezzo disponibile, perché gli sforzi fatti dalla squadra per migliorare la vettura hanno prodotto segnali incoraggianti".

A non nascondere le insidie del circuito brianzolo, dove la Formula 1 sbarcherà alla fine della prossima settimana, è il direttore tecnico della Rossa Pat Fry: "Ora continueremo a sviluppare la vettura per offrire ad entrambi i piloti un pacchetto sempre più competitivo, anche se dobbiamo essere realisti sul prosieguo della stagione. Monza sarà una gara molto impegnativa, ma anche li cercheremo di tirare fuori tutto il potenziale a nostra disposizione".

E Monza sarà un bel banco di prova per la Mercedes che per evitare nuovi 'harakiri', capaci di far tornare alla memoria pure i duelli rustici Anni 80 alla McLaren tra Senna e Prost, potrebbe affidarsi ai vecchi ordini di scuderia. "Cosa ambierà in casa Mercedes? Non lo sappiamo ancora - ha ammesso l'ad della scuderia tedesca Toto Wolff - ma possono cambiare tante cose, e non voglio entrare nel dettaglio. Aspettiamo qualche giorno, poi ci incontreremo. Sarebbe deludente per tutti noi dover ricorrere agli ordini di squadra, ma abbiamo assoluta necessità di riprendere in mano la situazione. A Spa la Mercedes ha perso molti punti, e non voglio correre il rischio di perdere un campionato perché siamo dei grandi appassionati di Motorsport. Credetemi, non c'è solo il dispiacere di aver perso una gara, ma anche quello di aver visto rompersi delle regole di comportamento".

Un tutti contro tutti in Mercedes che potrebbe riaccendere le speranze dell'italoaustraliano Ricciardo terzo in classifica piloti a quota 156 punti dopo due vittorie consecutive (a soli 35 punti da Hamilton e 64 da Rosberg), considerato anche il fatto che nell'ultima gara della stagione ad Abu Dhabi al vincitore saranno assegnati 50 punti.

ATLETICA

La mezza maratona della Fundación Plaza si svolgerà il 21 settembre

Fioravante De Simone

CARACAS - Come ogni anno nel mese di settembre si corre la 'Medio Maratón' e 'Caminata 5k' organizzata dalla "Fundación Plaza's" che ha come slogan "alimentando la coscienza". In questo 2014, la data fissata sul calendario è il 21 settembre. Una competizione che è nata nel 2010 e che con il passare del tempo ha aumentato il numero di partecipanti. Nell'edizione precedente hanno partecipato circa 5.000 runners. Il ricavato andrà alla 'Fundación Techo', una ong senza fini di lucro che lavora per inserire nella società e nel mondo del lavoro le perso-

ne che vivono in stato di indigenza. La manifestazione vede i dilettanti ed i professionisti della corsa impegnati in un percorso di '21 k' e '5k' che attraversa diverse zone dell'est di Caracas. Questa sarà un'occasione unica per i corridori di assaporarsi le bellezze di questi quartieri di Caracas finalmente senza traffico.

Per mantenere intatta la tradizione, il giorno prima (20 settembre), durante la consegna dei kit di partecipazione ci sarà un Pasta Party: evento dove i runners potranno fare il carico di carboidrati per la gara del giorno dopo.

VENEZUELA

Continua la favola dell'Estudiantes

Fioravante De Simone

CARACAS - L'Estudiantes de Mérida: era da tantissimi anni che non erano arrivati così in alto, primi da soli dopo tre giornate. Da soli sul trono della Primera División: un record, una bella favola che merita di non essere solo un lampo. Gli accadimenti che in passato erano riusciti a conquistare due titoli nazionali (1980 e 1985), tre Coppe del Venezuela (1971, 1975, 1985), si sono classificati cinque volte secondi nel campionato nazionale ed hanno partecipato alla Coppa Libertadores, alla Coppa Conmebol e alla Coppa Merconorte. Attualmente, la compagine andina non è la corazzata vincente degli anni '70 e '80, ma con questo inizio di stagione comincia a sognare in grande per il Torneo Apertura.

L'Estudiantes questo fine settimana ha battuto in trasferta 1-2 al Deportivo La Guaira: a portare in vantaggio

gli ospiti ci ha pensato Jesús González al 28' su calcio di rigore. Quattro minuti dopo Franklin Lucena ristabilisce la parità. La svolta del match è stata al 61' quando González porta nuovamente in vantaggio l'Estudiantes su calcio di rigore.

A Puerto la Cruz, il Deportivo Anzoátegui ha battuto per 1-0 il Deportivo Petare: il attaccatore degli orientali è stato Edwin Aguilar al 67' minuto. Vittoria esterna per il Carabobo che ha superato per 1-0 il Deportivo Lara: il match winner è stato Hermes Romero (58').

Hanno completato il quadro della terza giornata: Aragua-Mineros 2-2, Tucanes-Atlético Venezuela 1-0, Zulia-Llaneros 0-1 e Deportivo Táchira-Portuguesa 1-1. La gara Zamora-Trujillanos è stata rinviata a causa degli impegni del 'batalión santo' nella Copa Suramericana.

| | Martedì 26 | Mercoledì 27 | Giovedì 28 | Venerdì 29 | Sabato 30 | Domenica 31 |
|--------------------------|----------------------------------|----------------------------------|--|--|--|---------------------------------|
| L'agenda sportiva | -Tennis, Giornata US Open | -Tennis, Giornata US Open | -Tennis, Giornata US Open | -Tennis, Giornata US Open | -Tennis, Giornata US Open | -Tennis, Giornata US Open |
| | -Giochi olimpici giovanil estivi | -Calcio, Bilbao - Napoli | -Calcio, coppa Sudamericana Caracas - Inti gas | -Calcio, Serie A: Anticipi 1° Giornata | -Calcio, Serie A: Anticipi 1° Giornata | -Motomondiale, GP Gran Bretagna |
| | | -Giochi olimpici giovanil estivi | -Giochi olimpici giovanil estivi | | | -Calcio, Serie A: 1° Giornata |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |



Marketing



A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 26 agosto 2014

Cavenal y empresas se unen en un compromiso mancomunado por Venezuela. El próximo 11 de septiembre

3er Foro de Ciudades Sostenibles

CARACAS- El próximo 11 de septiembre se celebrará por tercera vez consecutiva el Foro de Ciudades Sostenibles "Tecnologías verdes, empresas responsables y compromiso de todos" en el Instituto IESA, organizado por Cavenal, Cámara de Comercio e Industria Venezolano-Alemana, en el cual se dará espacio para el conocimiento y desarrollo de iniciativas auspiciadas por el interés sostenible de múltiples empresas tales como Bayer, Siemens, Bosch, Tetra Pak, Empresas Polar, StarSeguros, Konrad Adenauer Stiftung, Espiñeira Pacheco y Asociados y Panasonic.

El 3er FORO CIUDADES SOSTENIBLES es un espacio para el encuentro y la articulación entre autoridades, empresas, organizaciones sociales y ciudadanos con los protagonistas de las buenas prácticas urbanas que permitirán superar situaciones adversas a través de programas y proyectos sustentables, logrando encauzar el destino de sus ciudades hacia el desarrollo sostenible y el progreso. Por tercer año consecutivo, Cavenal convoca a distintos



sectores vinculados al desarrollo nacional para conocer herramientas, metodologías y casos que serán de utilidad para quienes hoy afrontan la toma de decisiones con sentido de responsabilidad en los ámbitos económico, ambiental y social. Por ello, este año el 3er FORO CIUDADES SOSTENIBLES centrará su atención en las tecnologías verdes y las empresas responsables como un compromiso de todos para crear el espacio ciudadano ideal para el desarrollo individual y colectivo en el entorno de un país dinámico.

El evento a realizarse el jueves 11 de septiembre del 2014 en el Auditorio Vollmer del Instituto de Estudios Superiores de Administración (IESA), San Bernardino, Caracas, está dirigido a empresarios y gerentes de la empresa privada, funcionarios de gobiernos locales, estatales y central; profesores universitarios, investigadores y estudiantes de educación superior; asociaciones civiles y ciudadanos interesados en la calidad del ambiente y el desarrollo sostenible; periodistas y público en general. El evento contará con un espacio

especial para patrocinadores y expositores denominado Segundo Ágora Latinoamericano de Sustentabilidad. Aquí empresas e instituciones con roles significativos dentro del área de la sustentabilidad, la arquitectura, el urbanismo y demás aspectos del desarrollo urbano demostrarán productos y servicios que acercarán al visitante a una visión más ampliada de la ciudad posible. A todos aquellos interesados en participar, deben buscar la información en www.cavenal.org.

NOVEDADES

Gatorade Caracas Rock tomará las calles de Caracas

Las inscripciones para la décima tercera edición del Gatorade Caracas Rock ya están abiertas a través de la página web www.hipereventos.com a un costo de Bs. 800. Este año, la meta de la carrera más importante de Venezuela es que 26.000 participantes corran el asfalto caraqueño al ritmo del rock, la buena vibra y la adrenalina, el próximo domingo 5 de octubre.



Marlon Monsalve, Gerente de Mercadeo Deportivo de Gatorade expresó: "Esta XIII edición es una demostración más del crecimiento sostenido y el consecuente apoyo al deporte que adelanta Empresas Polar y su marca Gatorade, que cuenta con más de 20 años inspirando a la gente a correr, hacer ejercicio y llevar un estilo de vida sano". El gerente agregó que para la marca es importante continuar apoyando los eventos de calle y running, bajo un concepto distinto "donde buscamos reunir a corredores pro y aficionados; al mismo tiempo que nos ocupamos de mantener los estándares de calidad en la organización y logísticas internacionales".

Para mayor información sobre la XIII Edición del Gatorade Caracas Rock visita Gatorade Venezuela en Facebook y sigue a @GatoradeVzla en Twitter e Instagram.

Crema MAGGI® puro orgullo Tocuyano

Las Cremas MAGGI®, sean de pollo o maíz, brindan a la familia venezolana soluciones prácticas y una apetitosa alternativa que responde a altos estándares por sus especias frescas y naturales, de calidad venezolana y orgullo tocuyano, que resultan ser suaves y deliciosas para el paladar, que además, vienen a garantizar la nutrición, la salud y el bienestar de los venezolanos.

Comprometida con el proceso de producción nacional, NESTLÉ® contribuye al crecimiento agrícola-industrial y al desarrollo de proveedores locales de cilantro, cúrcuma, cebolla, ajo, orégano y plantas deshidratadas. Para Ricardo Mendoza, Gerente de la marca MAGGI®, la empresa ofrece asistencia en términos de: gestión de calidad, seguridad e higiene, almacenaje, manufactura y manejo de personal, a fin de ampliar la producción de estos rubros en el país y mejorar la calidad de vida de todos los venezolanos.

"El compromiso con la alimentación y el bienestar del país continuará siendo una constante para NESTLÉ®. Nutrición, Salud y Bienestar, son los pilares de nuestra empresa y seguiremos esforzándonos por desarrollar el campo y la industria manufacturera de alimentos en Venezuela", asegura Mendoza.

PepsiCo Alimentos recibe la Orden Ciudad del Espíritu Santo de La Grita

PepsiCo Alimentos S.C.A. recibió, de manos de la Alcaldía del municipio Jáuregui, La Grita, la Orden Ciudad del Espíritu Santo de La Grita, reconocimiento otorgado a empresas vinculadas con la comunidad que se hayan destacado por su ejemplar y constante trabajo social y económico en pro de la comunidad jaureguina. La condecoración se realizó en el marco del Día de la Ciudad de La Grita y sus festividades.

"La Grita, locación de una de nuestras plantas de producción, es uno de los pilares claves de la organización. El trabajo que realizan diariamente en la Planta La Grita es invaluable, no solo porque se producen productos líderes de nuestro portafolio -como Natu-chip, Ruffles y Doritos, entre otros-; también estamos fuertemente identificados con la comunidad, entendemos sus necesidades y estamos comprometidos con generar impactos positivos en su desarrollo", explicó Antonio Escalona, gerente general de PepsiCo Alimentos en Venezuela.

La empresa se hizo presente, junto con la comunidad jaureguina, durante el peregrinaje tradicional de la celebración del 404° aniversario del Santo Cristo de La Grita. Al finalizar el trayecto, que recorrió gran parte del Páramo, voluntarios de PepsiCo Alimentos ofrecieron hidratación y alimentos a los peregrinos que caminaron desde la Basílica de Táriba hasta el nuevo Santuario del Santo Cristo. Adicionalmente se colocó, a disposición de los miembros de la comunidad, un espacio para masajes descontracturantes, producto de la larga jornada de peregrinación.

REEBOK

Celebra la apertura de su segunda tienda en Margarita

CARACAS- Este miércoles 27 de agosto, todo el equipo de Reebok Venezuela se traslada a la Isla de Margarita, donde a partir de las 2:00 p.m se comenzará a recibir a los atletas en las instalaciones del estacionamiento del Centro Comercial Sambil, lugar donde se llevará a cabo por primera una clase de Boot Camp MTS, dirigida por su creador Marco López. En esta ocasión Reebok presentará a su Team, el cual está conformado por Marco López, quien este año conmemoró el 8vo aniversario de MTS, Sascha Barboza personal fitness trainer, además de la locutora y animadora Antonella Baricelli y John Lugo asesor en nutrición. Todos participarán en la actividad que se ejecutará en la ciudad, excepto Sascha Fitness quien no estará presente. Gerardo Gómez, Gerente de



Mercadeo de Reebok Venezuela, aseguró que cada vez dan un paso más para asegurar su crecimiento en el país, "Reebok no es sólo una marca de ropa y calzado deportivo, sino que también nos preocupamos por el bienestar integral de nue-

stros consumidores, invitándolos a convertirse en la mejor versión de ellos mismos e involucrándolos en las actividades que preparamos especialmente para ellos". Las personas que deseen asistir a la clase de Boot Camp,

podrán adquirir las entradas a partir del 20 de agosto en las tiendas de Reebok ubicadas en la Av. Santiago Mariño y el C. C. Sambil Margarita por un costo de Bs. 200, y así garantizar ser parte de la experiencia MTS.



La compañía apunta a que, para 2020, uno de cada cinco de sus vehículos sea impulsado por una planta motriz eléctrica

SAP aumentará en 20% la proporción de autos eléctricos

CARACAS- La empresa SAP anunció que aumentará en 20 por ciento la proporción de automóviles eléctricos en su flotilla corporativa. La compañía apunta a que, para 2020, uno de cada cinco de sus vehículos sea impulsado por una planta motriz eléctrica. La iniciativa fue lanzada oficialmente en la sede de SAP ubicada en Walldorf, Alemania.

Peter Rasper, Vicepresidente Ejecutivo y Director Global de Infraestructura Financiera, y Daniel Schmid, Director de Sostenibilidad de SAP, hicieron entrega de las llaves del décimo automóvil eléctrico incorporado. Se proyecta adicional, hasta fin de año, otros 50. SAP también anunció la entrada en operación de la quincuagésima estación de recarga eléctrica para vehículos, ubicada en las instalaciones de la misma sede, y desarrolla una solución de gestión que establecerá conexiones efectivas entre los vehículos eléctricos y las estaciones de recarga, con el fin de sincronizar los requerimientos de movilidad de los empleados con las capacidades de recarga eléctrica disponibles.



SAP potenciará sus vehículos exclusivamente con recursos 100 por ciento renovables. La medida forma parte de un programa a largo plazo mediante el cual la compañía busca reducir sus emisiones de gases de invernadero hasta el punto en que, para 2020, sean equivalentes a las que habían sido registradas en 2000. Se contempla una disminución de cerca de la mitad de los volúmenes registrados en 2007.

"El año pasado, nuestra flotilla corporativa mundial, de unos 22,000 vehículos, acaparó el 24 por ciento de las emisiones. Solo podremos alcanzar nuestra meta si incorporamos una porción sustancial de automóviles movidos por energías ecológicas", advirtió Schmid. "Nuestro sólido

crecimiento empresarial permitió que, cada año, un número cada vez mayor de empleados acceda a la posibilidad de disponer de un auto corporativo. Queremos asegurarnos que la mejoría en nuestros niveles de eficiencia energética alcanzada en las diferentes áreas no se vea obnubilada por el crecimiento de nuestra flotilla, por lo que invertimos en esta iniciativa, que además se acomoda al concepto de movilidad basada en recursos que no requieren la emisión de carbono en la atmósfera". Para responder a la preocupación que manifiestan los conductores en relación con la autonomía de desplazamiento inherente a los autos eléctricos, SAP realizó diversas investigaciones y colaboró con

el proyecto Future Fleet, emprendido por un selecto conjunto de instituciones de prestigio, entre las cuales se cuentan la firma MVV Energie AG, el Instituto Alemán de Investigaciones Ambientales Ökoinstitut, la Universidad de Mannheim (Alemania) y el Instituto Alemán de Investigaciones Socio-Ecológicas (ISOE). Apoyadas en pruebas de campo que involucraron 500 empleados de SAP, investigaron distintas maneras de integrar vehículos eléctricos a la flotilla automotriz de la compañía.

"Nuestro objetivo es utilizar los resultados y desarrollar soluciones comercializables para empleados y clientes. Contamos con la experiencia y los conocimientos para conjugar los diversos aspectos que se asocian a la movilidad eléctrica y crear un sistema inteligente de gestión", señaló Rasper. Otro aspecto relevante del programa de movilidad es un sistema de incentivos que busca animar a los empleados de SAP a pasar de autos convencionales a vehículos eléctricos mediante la oferta de un subsidio para la adquisición de baterías eléctricas.

NOVEDADES

Nueva inversión garantiza el crecimiento de Easy Taxi

Easy Taxi, la empresa que ha revolucionado los mercados de América Latina, Asia, África y Medio Oriente, con su tecnología de punta para ofrecer servicio de transporte seguro, rápido y confortable para todos sus usuarios, se anotó un punto más en su record de éxito con la participación del grupo alemán Tengelmann Ventures y la empresa rusa Phenomen Ventures, con una nueva ronda de inversión que alcanza los 40 millones de dólares. Han sumando un total de 70 millones de dólares en los últimos 2 años de la mano de Rocket Internet, empresa alemana de inversión de riesgo de los hermanos Samwer valorada en 3,9 millardos de dólares, quien es su principal accionista.



La confianza de los inversionistas para apostarle a este novedoso modelo de negocios, basado en una aplicación para teléfonos inteligentes que conecta al usuario con el taxi afiliado más cercano que se encuentre disponible, es un testimonio de la exitosa expansión que ha tenido la compañía. Dennis Wang, Co-CEO de Easy Taxi a Nivel global, dijo sentirse orgulloso de haber conseguido este nuevo financiamiento que les permitirá continuar su trayectoria de crecimiento en los mercados existentes, incrementar sus operaciones y explorar otros mercados. "La experiencia de nuestros nuevos inversores se alinea con nuestro objetivo de aumentar aún más nuestra cuota de mercado en Asia y consolidar nuestro liderazgo en América Latina", dijo Wang. En el último año han sido capaces de sumar más de 150.000 conductores a su red, que ahora suma alrededor de 185.000 y se extiende a 160 ciudades en más de 30 países.

Empire Keeway apuesta por el uso consciente de la motocicleta

Manejar un vehículo de dos ruedas se ha puesto en boga en nuestro país, desde el mensajero o mototaxista, hasta el universitario o ejecutivo, la usan como un medio de transporte para llegar a tiempo a cualquier sitio. Pero de igual forma, el uso de la motocicleta conlleva mucha responsabilidad al volante, y requiere del respeto hacia las leyes de tránsito como por ejemplo: ceder el paso de peatones, no adelantar vehículos que se hayan detenido para dar paso a los transeúntes, no llevar más de un pasajero ni niños, evitar el exceso de velocidad, y más allá de colocarse el casco, lo importante es abrochárselo para que cumpla realmente su finalidad.

Desde sus inicios, Empire Keeway ha demostrado el compromiso por la mejora y desarrollo de este importante sector industrial. Basado en los valores de la empresa: amor, integridad y responsabilidad, se mantiene pionera en fomentar iniciativas que promuevan la buena gestión del mototaxista y la conciencia social del motorizado tradicional.

Un ejemplo de ello, es el apoyo brindado a Iván Navarro, creador del Código de Ética del Motociclista, en dar a conocer esta solidaria gestión para ayudar a consolidar el respeto, responsabilidad, tolerancia e integridad al momento de andar en dos ruedas. En la actualidad, Navarro se encuentra formando líderes en diversas ciudades del país para lograr la difusión de este código, así como impartiendo talleres educativos para crear conciencia entre los motorizados.

Victor Rodríguez, gerente ejecutivo de comercialización de la empresa, comentó que para crear la conciencia social de este gremio se necesita el aporte desde distintos frentes, que involucre al gobierno, la empresa privada y la comunidad en general. Adicionalmente, añadió que, si bien la labor de los mensajeros existe desde hace muchos años, el rol de "mototaxistas" se ha ido fortaleciendo gracias a su aporte tanto a nivel particular como a nivel empresarial. Diariamente, ayudan a resolver con mayor rapidez ciertas diligencias que posiblemente en carro no se podrían hacer, muchas personas llegan puntual a su destino, las comidas "delivery" son entregadas a tiempo, el servicio de mensajería es más eficiente y muchos otros beneficios más del trabajo de los mototaxis.

PIRELLI

Opta por el medio y el blando para el regreso de la F1 en Spa-Francorchamps

MILÁN, ITALIA - Luego de un receso de tres semanas, la Fórmula Uno regresó este fin de semana con el siempre esperado Gran Premio de Bélgica en Spa-Francorchamps, donde Pirelli ha nominado los neumáticos P Zero Medio blanco y P Zero Blando amarillo, una opción más suave en comparación con la del año pasado, para promover diferentes estrategias. En poco más de siete kilómetros de longitud, Spa es la vuelta más extensa del año,



mientras que su mezcla de curvas rápidas, largas rectas, desniveles y asfalto abrasivo lo convierten en un trazado que hace sufrir a los neumáticos, por lo que su gestión será clave. Además, a las desafiantes características del trazado belga, se une la climatología variable que siempre acompaña a la cita que pone fin a las vacaciones en la Fórmula 1 por lo que desde Pirelli esperan una carrera emocionante si se reúnen todos los ingredientes posibles.